

BULGARIA

Due turni: 16/23 e 21/28 giugno 2003 – 59 partecipanti

2° Turno

Bulgaria: un nome che evoca, nell'immaginario, un paese cupo dove, nei tempi oscuri della guerra fredda, spie senza scrupoli ordivano trame di complotti internazionali.....

La Bulgaria si presenta invece con cittadine ordinate e pulite: solo nelle città i "casermoni" grigi e tristi ricordano il periodo dell'influenza dell'ex URSS. Abbiamo attraversato colline coperte da boschi e da pinete, campi gialli di girasoli o di grano, mentre nella zona verso il mare i vigneti si estendevano a vista d'occhio. Questa campagna, che ci ha accompagnato per tutto il viaggio, ci ha però procurato una grande delusione: la valle delle rose! Ci aspettavamo di immergerci in vasti campi di rose in fiore: invece la fioritura era già finita ed abbiamo visto soltanto cespugli "verdi" di rose.

Abbiamo dovuto accontentarci della più mite ma tanto profumata lavanda, di cui stava iniziando la fioritura.

Veri gioielli artistici sono i monasteri: quello di Rila, incastonato in una verdissima valle, spicca tra tutti per i suoi stupendi dipinti.

Interessanti le chiese ortodosse, ricche di icone e di decorazioni dorate.

Lo spettacolo di "suoni e luci" a Veliko Tarnovo ci ha affascinati e coinvolti per la sua grandiosità (si svolgeva sulla collina, dominata dal forte, Tsarevets Royal Hill).

L'aspetto più moderno della Bulgaria l'abbiamo trovato sulle rive del Mar Nero, dove le località turistiche non hanno nulla da invidiare a quelle occidentali.

Abbiamo notato che tanti bar avevano le insegne dei nostri maggiori marchi di caffè, le pizzerie erano numerose e, nelle maggiori città, molti negozi appartenevano alle catene dei più noti stilisti. Ovviamente la Coca Cola l'abbiamo trovata ovunque.

Una piacevole sorpresa l'abbiamo avuta a Sofia: passeggiando dopo cena per le vie della città, abbiamo sentito in un giardino pubblico una musica famosa: era "Il Barbiere di Siviglia" di Rossini, rigorosamente cantato in italiano e con tanti spettatori che ascoltavano con partecipazione.

Mentre sto scrivendo queste poche righe, il pullman ci sta riportando a Sofia. Domani si torna a casa (sempre volentieri!).

Alla fine del viaggio si può dire che la Bulgaria ci è apparsa come un paese gradevole. Il popolo bulgaro, gentile ma forse un po' diffidente, sta cercando con impegno di imparare a camminare con le proprie gambe e nella democrazia, dopo aver subito per secoli dominazioni diverse (da quella turca a quella sovietica del secolo scorso). Dovrà fare ancora tanta strada!

Alma DAQUINO



• Il Gruppo 1 (foto di E. Cullino)



• Il Gruppo 2 (foto di A. Daquino)



• Al Monastero di RILA (foto di T. Riccomagno)